

l' ORGOGLIO *delle* **BATTAGLIE**

**ESAME SCIENTIFICO DEI DIPINTI ALLA LUCE RADENTE
LABORATORIO SCIENTIFICO DEL MUSEO DEL LOUVRE**

Di Alice Learđini

dall'Archivio FERPER ai dipinti di battaglia

lastre fotografiche negative vitree per l'esame scientifico dei dipinti realizzate dal Laboratorio fotografico del Louvre, scattate in medio formato (cm.8x8). Questi negativi fotografici hanno resistito al tempo custodendo sfumature dei pennelli impugnati da Leonardo, Borgognone, Salvator Rosa, Magnasco ed altri, le immagini si caratterizzano oltre che per il riflesso valore artistico (*si pensi alla difficoltà di ritrarre ex novo un dipinto di Leonardo da Vinci*) anche per la tecnica luminosa adottata in ripresa la cosiddetta "Luce radente."

Contrariamente alla regola, che prevede un'angolazione di due punti luce leggermente inferiore ai 45°, qui l'angolo di incidenza luminosa si aggira tra i 10° e i 30° gradi, diminuzione angolare introdotta dal Direttore del Laboratorio del Museo Nazionale del Louvre a Parigi - S.E.M. Fernando Perez assistito dalla Prof.ssa Anita Garzia e dal fotografo Martial Duchiron, che operavano in totale oscurità nel laboratorio fotografico negli anni 30' avvalendosi di lampade bianche e molto potenti. A questi scienziati dell'arte va il merito di aver innanzitutto sviluppato un metodo scientifico per lo studio dell'impasto pittorico, l' "Esame Pinacografico", per differenziare le varie scuole pittoriche, riconoscere la tecnica particolare di ogni artista, di rilevare la composizione chimica e fisica dei colori e delle miscele, la resistenza all'azione del tempo, alla luce e ai fattori climatici. E Il restauro per distinguere un'originale da una imitazione e o da una copia. Da questo importantissimo lavoro conoscitivo di ricerche e metodi scientifici per l'esame dei dipinti, prese l'avvio l'archivio fotografico ferper



*particolare a luce radente - Una battaglia
di Salvator Rosa Gall. Pitti Firenze*



Courtois Jacques detto Borgognone
Battaglia al Tramonto ROMA Pinacoteca Palazzo Spada



Salvator Rosa "Una Battaglia"
FIRENZE Gall. Pitti



Salvator Rosa "Una Battaglia" NAPOLI
Pinacoteca Nazionale



Salvator Rosa "Una Battaglia"
ROMA Gall. Nazionale



Salvator Rosa "Una Battaglia"
FIRENZE Gall. Corsini



Aniello Falcone "Una Battaglia"
NAPOLI Coll. Matarazzo

La rappresentazione delle battaglie come soggetto pittorico è uno dei generi iconografici che, nei secoli, ha riscosso i maggiori successi, forse per l'abilità degli artisti che ad esso si sono dedicati, forse per l'utilità elogiativa che poteva dare ai suoi committenti. Ma la storia dei dipinti di battaglia è ancora, per molti versi, oscura e inedita. Ciò nonostante, grazie ai documenti pervenutici dall'Archivio Fotografico Ferper, il Centro Culturale Rinascita Artistica può, oggi, confrontarsi e presentare una rassegna tematica sulle battaglie, approfondita e scientifica, concentrandosi, in particolare, sui più grandi artisti italiani del '600. Ecco come lastre fotografiche e fotografie inedite, realizzate grazie agli esami pinacografici eseguiti presso il Museo del Louvre agli inizi del '900 da F. Perez e A. Garzia, ci consentono di esaminare le modalità tecniche e stilistiche di celebri maestri dell'arte pittorica e, soprattutto, di celebri pittori di battaglie. Ed è proprio grazie a questo materiale visivo che si riescono ad apprezzare e ammirare i dettagli nascosti dietro cui si celano i più affascinanti segreti di quest'arte. In effetti, già dall'antichità, prima ancora di diventare un genere pittorico a sé stante, il tema della "battaglia", il suo svolgersi e soprattutto la sua vittoria, era determinante per l'identificazione storica di un popolo, per la sua affermazione e per il suo orgoglio. Da sempre compagna di viaggio del percorso storico dell'uomo, in epoca moderna è diventata rappresentazione estetico-visiva delle ambizioni di sovrani e nobili che ambivano a congelare, su enormi tele bagnate dalla perfezione artistica dei grandi pittori, il loro tempo della vittoria. E così, molti Signori si fecero immortalare nelle vesti di eroici condottieri vittoriosi con, alle spalle, scene di quella stessa battaglia che aveva determinato il loro trionfo: sangue versato, soldati a terra tramortiti sotto il peso di massicce armature e cavalli rampanti erano elementi imprescindibili della rappresentazione che, commissionata dai più svariati mecenati (papi, re e principi) finì con



S.R. *La Battaglia* Coll.Privata (particolare)

l'assumere l'aspetto di una vera e propria propaganda visiva creando quel rapporto di relazione che, ancora oggi, lega l'arte alla politica. Ed è proprio da questa considerazione storico-sociale che è nato l'interesse per il recupero e lo studio delle famose lastre dell'Archivio Fotografico Ferper, lastre grazie alle quali si ha la possibilità di analizzare questi dipinti-elogiati realizzati dai grandi artisti per soddisfare e compiacere i potenti mecenate dell'epoca. Una parte cospicua del materiale documentativo è inerente ai lavori di **Salvator Rosa (1615 – 1673)**. Uomo dal carattere ribelle, inquieto e anticonformista è stato definito dalla critica come un pre-romantico. La sua attività artistica si caratterizzò da subito per l'essenza poliedrica in grado di esprimersi attraverso diverse forme d'arte: poesia, incisione e teatro. Di origini napoletane, trascorse la sua vita, per lo più, tra le città di Roma e Firenze. Come pittore affrontò, per sua propria ispirazione, soggetti eterogenei occupandosi sia di dipinti a tema religioso che mitologico – morale, paesaggistico e di "battaglie". Per la sua particolare propensione nella resa visiva di quest'ultimo ambito, nonché per il suo carattere focoso e vendicativo (a Roma entra in contrasto anche col Bernini) fu soprannominato "Salvator delle battaglie". Ispirato da **Aniello Falcone (1600 – 1665)** nel periodo in cui frequentò la sua bottega, scoprì il suo magnifico estro nella realizzazione di soggetti di



Salvator Rosa *Battaglia Eroica* - Parigi Louvre



Salvator Rosa *Una Battaglia* - Galleria Corsini Firenze



Pietro Paolo Rubens *Mischia intorno alla bandiera*
Penna su carta - Parigi Louvre



Borgognone *Una Battaglia* - Gall.Corsini Firenze



Michelangelo Cerquozzi *Battaglia tre soldati a cavallo presso un edificio sotto Roma*



Salvator Rosa *Battaglia Althorpbouse*
Coll. Lord Spencer Londra

né vincitori, guerre di uomini coraggiosi che il destino portava inevitabilmente verso lo scontro. Tra i suoi più famosi dipinti, si ricorda quello commissionatogli dal granduca Ferdinando II: *la Battaglia tra Cristiani e Turchi*. Ma la sua vena autonoma e libera, radicata nel suo "io" al punto da distinguerlo per il tratto pittorico rapido e semplice nel modellato, lo indusse a realizzare altre opere di questo genere ma del tutto svin-

colate dagli obblighi della committenza così come da quelli iconografici e narrativi. In questi stessi anni troviamo, a Roma, un altro pittore eccellente che si dedicò a questo filone iconografico: **Guillaume Courtois (1628- 1679) detto il Borgognone** perché attivo a Roma (dal 1638) ma natio della Borgogna francese. Allievo di **Michelangelo Cerquozzi (1602 – 1660)** ed ispirato dal suo lavoro, decise anch'egli d'intraprendere la strada di "pittore di battaglie" soprattutto dopo aver visto nelle stanze vaticane *la Battaglia di Costantino*. Innamorato di questo genere pittorico, riuscì a trasportarlo con enfasi e rigore nelle sue opere dove il coraggio e l'onore sono i veri protagonisti accompagnati da una sonorità quasi reale di trombe e di scalpitare di cavalli. Ma, ancor più della valenza emotiva che questi dipinti richiamano, diviene fondamentale l'espressione storiografica dei diversi tempi storici. In effetti, sebbene la maggior parte siano del tutto esuli dall'essere obiettivi, è vero comunque che restano dei documenti visivi e rivelatori di una



Salvator Rosa *Una Battaglia* Galleria Borghese Roma *in deposito*



Frans Van der MEULEN 1632-1690
Battaglia al canale di Brages 1667 Louvre Parigi

determinata epoca sia dal punto di vista storico che sociale. Fu questo principio ad affascinare il maestro **Rubens** quando vide *la Battaglia di Cascina* di **Michelangelo** e quella *di Anghiari* del **Leonardo Da Vinci**. Ed ecco la ragione che spinse questo genere pittorico a diffondersi specialmente nei Paesi Bassi. Ragion per cui abbiamo anche dei documenti fotografici del **De Meijer** come autore di dipinti "di battaglie" seb



Salvator Rosa "Soldato" Roma
Pinacoteca Campidoglio

bene, purtroppo, il suo lavoro sia finito nel dimenticatoio nel XIX secolo nonostante lo contraddistingua quella forte carica emotiva data da quella ricerca del particolare tipica della pittura fiamminga.



Hendrik De Meijer

Il pittore affronta il tema della battaglia lasciando quasi i 2/3 del dipinto al cielo azzurro per metà e per l'altra offuscata dai toni grigiastri dati dalle polveri delle palle di cannone esplose. Così, nell' Archivio Fotografico Ferper, finiamo col ritrovare anche altre testimonianze artistiche di pittori fiamminghi oltre a quelle già citate. Ricordiamo, ad esempio, il pittore di origine belga **Adam Frans van der Meulen**. Attivo a Brussels nel 1651, fu chiamato alla corte di Luigi XIV che, rimasto incantato dai suoi dipinti durante le campagne delle Fiandre, lo scelse per accompagnarlo in tutte le sue spedizioni. Ragion per cui, lo si ricorda soprattutto per i dipinti "di battaglia" realizzati proprio per la committenza di Corte e conservati al Louvre. Egli raffigura una moltitudine di cavalieri in grado di

evidenziare la sua abilità nel dipingere con cura i cavalli rivelando, soprattutto, la sua inclinazione alla resa minuziosa dei particolari. E' come se, nelle sue opere, i combattenti fossero "pigiati" in un angolo del quadro in contrapposizione con l'altra estremità quasi vuota, dove, in lontananza, appare una città fortificata. Infine, abbiamo **Jun van Huchtenburg**, esponente della pittura fiamminga per quel che concerne l'uso del colore e famoso per dipingere scene di battaglie e cavalli. Allievo del van der Meulen, nel 1670 si stabilì ad Harlem. Le sue opere furono ammirate dal principe Eugenio di Savoia e dal re Guglielmo III che gli commissionarono 10 tele riguardanti le loro più importanti campagne combattute in Europa.



seguace di Courtois Jacques detto Borgognone
"Battaglia" Gall.Nazionale d'Arte Antica - Roma



seguace di Courtois Jacques detto Borgognone ,
Battaglia su di un ponte Gall. Pallavicini Roma



Jan van Huchtenburg (1646-1733)
Galleria Sabauda Torino

Battaglie epocali, auto-affermazione di una dignità storica e propaganda politica. Arte e storia. Storia e società. Passaggio dell'uomo attraverso il tempo: scopo ultimo di ogni forma d'arte. Un importante lavoro di studio e analisi documentativa e artistica che di certo non poteva sfuggire al Centro di Rinascita Artistica da sempre intento a valorizzare le più svariate forme d'arte con occhio attento e particolare.



